



Settembre 2011

Bollettino Informativo N. 47

Sede: c/o Polivalente Morane – Via Morane 361 - 41125 MODENA . - Serata d'incontro: il lunedì ore 21.00
www.cpmfly.com - COMUNICAZIONE INTERNA INVIATA GRATUITAMENTE AI SOCI

DATUS PROPER: ultime annotazioni

Dei molti volumi in inglese donati da Mauro Vecchi alla biblioteca del club ne ho già letto alcuni. A volte con una qualche fatica, a volte senza troppi problemi. L'ultimo in ordine di tempo con cui mi sono cimentato è "What the trout said", scritto dall'americano Datus Proper, e l'edizione, rivisitata, risale al 1989.

Il libro è orientato a informare il psm circa il modo più razionale per pescare con le mosche artificiali e, a tal fine, lo scrittore finge di colloquiare con la trota, oppure interpreta il suo comportamento come una risposta di fatto ai suoi tentativi di cattura.

Tanti sono gli argomenti affrontati nel testo: dal come presentare in acqua la mosca, all'analisi minuziosa delle tipologie di insetti e relativo indice di gradimento al pesce o reperibilità ambientale/stagionale (peccato che in tal caso il riferimento sia spesso rivolto alle acque nordamericane). Ma ciò che ho particolarmente apprezzato è stato l'attacco che egli ha condotto alla morfologia ricorrente nelle costruzioni allora in voga (tenendo conto che la prima edizione è del 1982), battendosi per una rivisitazione radicale, che solo anni più tardi pare abbia avuto seguito.

E per me è stato come sfondare una porta aperta. Ho sempre dubitato degli artificiali la cui efficacia non era supportata da una base analitica razionale, ma appariva solo frutto di empirismi, feticismi, consuetudini, ecc.. Io, come molti altri, per annodare una mosca ho bisogno di sapere – o di credere di sapere – il perché quel modello può catturare

Dei tanti temi trattati, alcuni li ho già sintetizzati sul nostro notiziario - ed in effetti questo preambolo doveva apparire in uno di essi – ma rimane l'invito a consultare l'opera originale nella sua interezza.

Desidero ora terminarne la presentazione riportando le tipologie di artificiali studiate dallo scrittore, per ognuna delle quali egli indica: storia, procedimento costruttivo, pregi e difetti, conclusioni.

MOSCHE CHE FLOTTANO AD ALTEZZA NORMALE

Hackle Fly = la classica con cerci, corpo ed h., senza ali.

Traditional Winged Fly = è la precedente con l'aggiunta di ali

Thorax Dun = (di Vince Marinaro) anzitutto i cerci sono radi e disposti a "V", le ali sono arretrate verso il centro del gambo e le h. sono 2, di diversa misura, incrociate ad "X" attorno alla base delle ali. Quella un po' più lunga di sopra è dietro alle ali e, ovviamente, di sotto sporge in avanti.

Reverse Tied Fly = è una mosca classica costruita sull'amo all'incontrario, cioè con l'h. avvolto là ove inizia la curva dell'amo.

Preen-Gland Fly = ovvero le mosche con h. in c-d-c.

Hig Floating Fly = sono quelle che recano numerosi giri di h., ottenuti con 2 o 3 piume.

Big-Hackle Fly = si tratta dei modelli con h. più grande del normale (ove per tale egli intende quello la cui ampiezza va da 1,5 a 2 volte quella del gap), che spesso vengono definiti "Variant" rispetto ai normali modelli classici.

Fore-and-Aft Fly = le mosche che al posto dei cerci presentano un altro giro d'h., così ne hanno 2: uno in testa e uno in coda.

Bent-Hackle Fly = comprende i modd. in cui l'h. non è realizzato con piume del collo di gallo ma con penne dalle morbide fibre, lunghe anche il doppio della misura standard.

MOSCHE CHE STANNO DISTESE SULL'ACQUA

Shaped-Hackle Fly = sono delle Hackle Fly con le fibre dell'h. solo ai lati, le fibre superiori o inferiori sono state spostate o tagliate, a seconda del mod.

Parachute Fly = sono arcinote

Upside-Down Variation = sono delle parachute in cui la curva dell'amo è scaravoltata: sta in aria anziché in acqua.

The Perfect Dun = è un mod. che praticamente presenta l'h. solo nei 180° superiori

No-Hackle = non hanno il collarino d'h. e si presentano nelle seguenti versioni: con ali in sezione di penna (by Swisher&e Richards), in peli (Caucci & Nastasi), in fibre d'h. (Wolley)

MOSCHE CHE DEBBONO AFFONDARE, POCO O TANTO

Stiff-Hackle Wet Fly = hanno l'h. in gallo o gallina

Soft-Hackle Fly = hanno l'h. in piume diverse da quelle del pollo

The Invisible Hackle Fly = realizzate con un sol giro d'h.

Deep-Sinking Flies = raggruppa i modd. privi d'h.

L'elenco continua con la rassegna delle strutture destinate ad imitare: Caddis, Stone-flies, Midges, Terrestrials e Black Gnats.

Bene. Spero di avere stuzzicato l'interesse di qualche socio (ho, a malincuore, riportato il libro in biblioteca).

Paolo Canova

Skitte Fiske 2011

Sì, continua!

Anche quest'anno ce l'ho fatta: due mesi in Scandinavia. Di ché vergognarsi!

E onestamente è stata sin troppa grazia, ma se è capitata, perché rifiutarla? Soprattutto se l'avventura era in compagnia di Tiziano e di Mauro.

Mauro è il perfetto esemplare di homo technologicus, super dotato elettronicamente non c'è relativo gadget che gli manchi: dal microscopio alla macchinetta che ti mostra quali foto ha scattato in quel punto della mappa e a che ora. Presidente emerito del CPM-MO, campione di dressing in ritiro, ottimo lanciatore, è quello che solitamente a fine giornata ha superato tutti in termini di catture e che, al contempo, ha dedicato il minor tempo alla pesca.. Dopo essere stato probabilmente il più grande conoscitore di percorsi di pesca austriaci (ma anche friulani o jugoslavi), ora è in grado di dare informazioni agli scandinavi sulle migliori acque della loro terra, in termini di trote e temoli. Parla fluentemente: inglese, francese, tedesco, qualche parola di russo, e inizia a cavarsela assai bene con svedese e norvegese. E' quasi impossibile vederlo scomporsi o entrare in discussione con lui, anche se coltiva un aspetto poco condiviso: è diventato un convinto vegano.

Tiziano, navigato camperista, rappresenta invece assai bene l'homo habilis, che sa riparare con sicurezza dal rubinetto al parabrezza. Sempre attento al mercato della PAM, sa consigliarti il miglior prodotto del momento al prezzo più conveniente. Dotato di un roller (o froller) invidiabile riesce a raggiungere le bollate che tu ti limiti a guardare sconcolato. Autore di mosche che non temono confronti, con esse, e grazie all'inesauribile voglia di pesca, macina almeno il terzo di ore in più delle tue, e alla fine i risultati si vedono. Ma il meglio è il carattere: tira vento? "E' buono, così spariscono le zanzare!" E' di spalle? "Ottima cosa, si lancia più lontano". Ce l'hai in faccia? "Benissimo, si raduna la pastura sotto i piedi!". E se il vento cade? "Che vuoi di più? Si vedono le bollate!". Quando si dice "geneticamente ottimista"! Ce ne fossero!

Come ho già detto un sacco di volte: "però, anche là, la domenica viene una sola volta la settimana". Ma quando arriva davvero, allora è Pasqua e Natale messi assieme. Ovvio: per uno che si contenta normalmente, anche se poi là si corre il rischio che i paletti saltino.

Sul lago dei temoli, mentre schiudevano le mosche di maggio, se il pescatore in wading cui tremavano le gambe era Tiziano: aveva le cuffie e stava ballando,

se era Paolo: stava trattenendo un bisognino. Se l'esclamazione era "Preso!" la cattura era di Paolo, se diventava "Eccolo!", l'aveva ferrato Mauro.

Ma per tutti: sino a 30 cm era "un cazzino", "piccolo" se non superava i 40 cm, "il solito" per l'intervallo 40-45 cm, "bello" dai 45 ai 50 cm e "grosso" se era maggiore. Un metro difficilmente utilizzabile altrove.

E il conto delle catture l'abbiamo perso.

Come pure quella volta durante l'avventura in un fiumone della Lapponia estrema: i temoli erano "alla battuta" e Mauro dopo 15' di tira e molla aveva anche avuto spezzato lo 018 da una fario stimata come minimo 4 kg.

Il 18/7, 'sta volta in un torrente di media portata, Tiziano ha cominciato col prendere sotto una riva in frana 5 temoli dai 35 ai 46 cm, poi ne ha salpati 6 dalla sponda di fronte e altri 17 nella buca a valle, più 1 dopocena. Cioè, temolo più, temolo meno, come il giorno prima o quello dopo, senza contare trote e trotelle e quelli sfuggiti.

E senza contare le splendide pescate che abbiamo realizzato al mare.

Ovvio che al ritorno ti devi resettare!

Ma fiaschi (e fors'anche fischi) negli altri giorni della settimana si beccano eccome! Tanto per citarne alcuni ancora freschi freschi in memoria: fiume Sirda, lago di Vagslid, fiordo di Kleive, torrente Tia, Glomma a Glomos, torrente Grimsa, Parco Einundalen, ecc..

A volte sei tu che ti presenti quando non è il momento giusto (prova ad andare nei laghi svedesi se non ci sono le may fly!). Oppure il meteo è sfavorevole: abbiamo visto esondazioni e interruzioni di strade nazionali e allora per avere qualche chance abbiamo dovuto affrontare centinaia di chilometri per cercare situazioni almeno un po' meno drammatiche.

In altri casi la soffiata fa cilecca: l'amico di un amico del nostro amico dice che si è divertito molto nei giorni scorsi sul..... Tu ci vai dopo una settimana e rimedi cappotto. Con chi te la prendi? Oppure onestamente ti dicono "i livelli in zona sono alti. Se volete, provate questo pezzo". E va a finire che agganci solo "cazzini". Oppure ancora: "in questo momento potrebbe essere buono il tal torrente". Quando ti presenti trovi una ininterrotta massa spumeggiante di limpida birra doppio malto che destabilizza le tue tattiche abituali e non saprai mai se il non avere preso nulla è solo colpa tua.

Certo invece che la "colpa" è tutta tua se ti ostini a

pescare senza successo a secca mentre l'amico, che ormai è diventato un residente scandinavo, ti dimostra come salpa i temoli dopo che il galleggiante (che qualcuno per pudore chiama strike-indicator) è affondato.

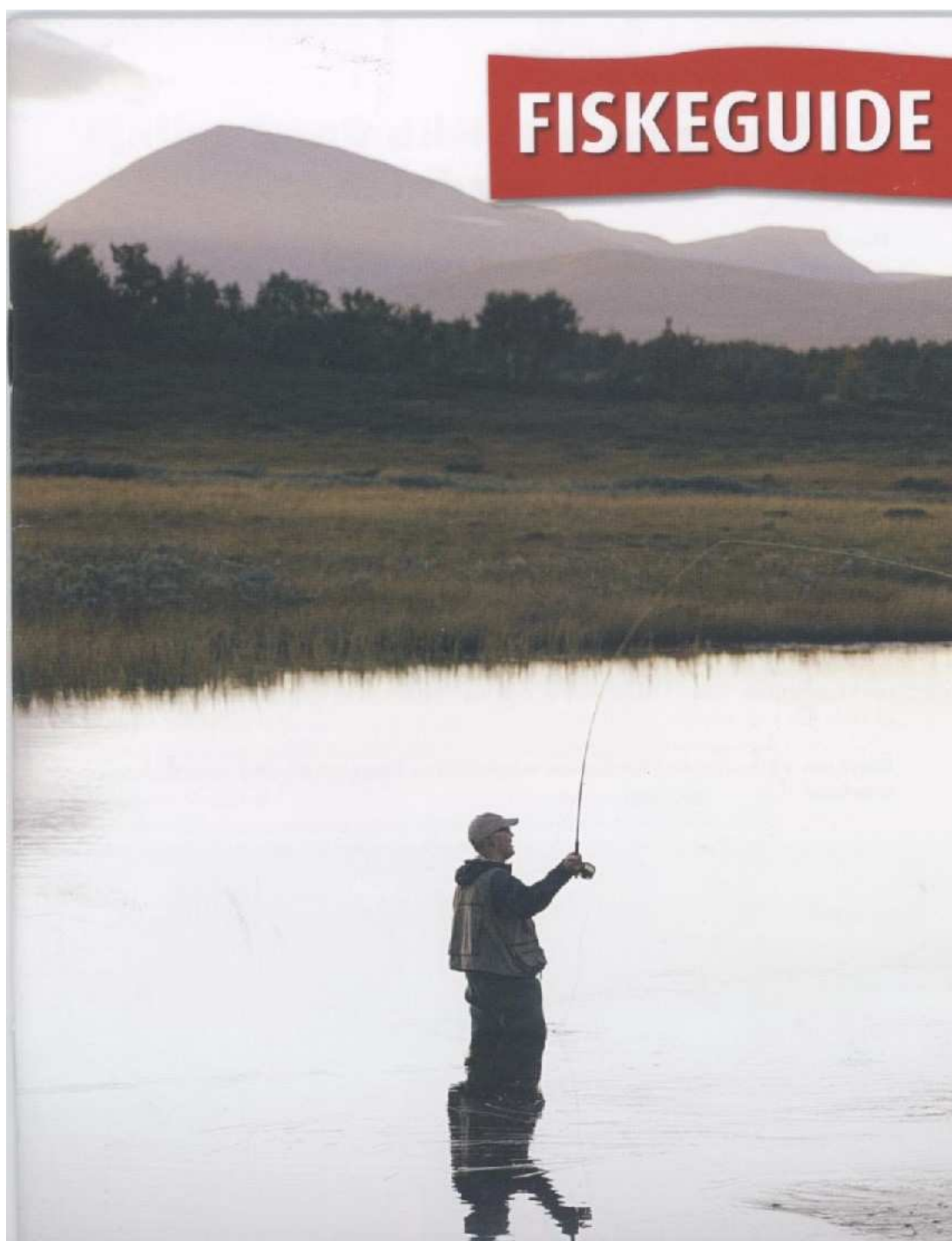
Senza contare le zanzare. La loro presenza è un chiaro indicatore del periodo delle schiuse: ai primi di giugno è difficile incontrarle, ma è altrettanto raro osservare insetti sull'acqua; per contro a fine luglio ormai ce n'è molto meno, ed anche gli insetti in acqua infatti sono quasi tutti terrestri o sedge notturne. Pescare con la veletta non è il massimo, ma se non tira vento che fai? (E non voglio parlare dei midge!).

Ma non basta: siamo tutti disposti a due ore di dura scarpinata nel wild (e ritorno)? Camminare su quel muschio è come farlo sulla sabbia: ti taglia le gambe. Gli arbusti graffiano, pungono i wader, artigliano la

coda di topo. I "mir" (acquittrini) sono mezze sabbie mobili e patria di legioni di zanzare, o li affronti rassegnato o allunghi non di poco il percorso. Attento quando giri sui massi! I trabocchetti coperti di foglie e muschio possono cedere da un momento all'altro (in uno - ed ero sul sentiero! - ci sono finito dentro con la gamba destra sino all'inguine). La traccia può svanire da un momento all'altro: ce l'hai il GPS cartografico? A proposito: guarda che in vaste zone il cellulare non prende. Ti scoccia spostarti in acqua col bastone da guado? Domandati però prima perché quasi tutti gli scandinavi lo portano, non sarà un popolo di scemi o masochisti!

Alla fin fine, vuoi sapere allora perché, se posso, ci vado? Perché alle volte lì è domenica!

Paolo Canova



Gli appuntamenti

5/9/11 – Reportage Scandinavia
By Mauro, Paolo e Tiziano

12/9/11 – A pike nello Yukon
By Davide, Loris, Villiam e altri

17+18/9/11 ENTOMODENA
Presenti con Fabrizio e altri soci

19/9/11 – la mitica mosca del Kupa
By Luca & Elena

25/9/11 ore 15.00-19.00 Università di Modena
Museo di Anatomia Comparata
Via Università (MO)
Presenti con Fabrizio

26/9/11 Aggiornamento situazione ns. acque
By Paolo e Villiam

3/10/11 Costruzioni a ruota libera

10/10/11 Modifiche Lex Regionale
By A. Piccinini, ecc.

17/10/11 PAM e francobolli e.... fantasia
By Paolo e... chi altri?

24/10/11 Mosche invernali x temolo
Ognuno presenta le proprie

31/10/11 Costruzioni a ruota libera

7/11/11 serata con FLIES & LIES

